

RIASSUNTO:

La catechesi parte da Luca 8,19-21, dove Gesù identifica come sua vera famiglia coloro che **ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica**. Si distingue così tra la famiglia biologica e quella spirituale.

Il tema centrale è la differenza tra **sentire**, che riguarda le orecchie, e **ascoltare**, che coinvolge il cuore. Per ascoltare veramente Dio occorre liberarsi dalla “folla”, intesa sia come mentalità degli altri sia come i molti pensieri che ci impediscono di arrivare a Gesù.

La catechesi si concentra poi sulla guarigione evangelica del **sordo-balbuziente**. Gesù lo porta in disparte, lo separa dalla folla, gli mette le dita nelle orecchie, tocca la sua lingua e pronuncia **“Effatà”, cioè “Apriti”**. Questi gesti vengono interpretati come un invito a lasciarsi aprire e purificare dallo Spirito Santo, per ascoltare la Parola e poterla comunicare.

L'invito a “rientrare in sé” richiama la necessità di un cammino interiore: non lasciarsi condizionare dalla mentalità comune, ma ritrovare dentro di sé il luogo dell'incontro con Dio.

Infine, **ascoltare la Parola rende fratelli**, perché ci fa figli dello stesso Padre. Maria è proposta come modello di questo ascolto: accogliendo la Parola concepisce Gesù dentro di sé. La mistagogia conclusiva ripropone i gesti di Gesù, chiedendo la guarigione delle **“orecchie del cuore”** e la capacità di portare anche gli altri a Lui.

In sintesi: la catechesi invita a passare dal semplice *sentire* all'**ascoltare con il cuore**, lasciandosi aprire dallo Spirito Santo per accogliere la Parola, viverla e diventare strumenti di fraternità.